



RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

Relazione del Gestore della crisi
ai sensi dell'art. 68, comma 2, d.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14

Gestore della Crisi Dott. Marco Fava

Debitore Sig. Marco Di Tommaso

Assistito dagli Avvocati: Berardo Di Ferdinando e Antonio Paoluzzi

RELAZIONE SINTETICA DEL GESTORE	3
RELAZIONE ANALITICA DEL GESTORE	6
Premessa e scopo dell'incarico	6
Condizioni preliminari di ammissibilità	7
Documentazione prodotta dal debitore utile alla stesura della relazione particolareggiata	7
Situazione familiare del debitore	9
Indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni (ai sensi dell'art. 68, comma 2, lett. a) CCII)	10
Valutazione della condotta del debitore	11
Assenza di colpa grave, malafede o frode	12
Valutazione conclusiva ai fini della meritevolezza	12
Esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte (ai sensi dell'art. 68, comma 2, lett. b), CCII)	12
Analisi della documentazione prodotta dal debitore	13
La situazione debitoria del consumatore sovraindebitato: l'elenco dei creditori (art. 67, comma 2, lett. a) CCII)	13
La consistenza e la composizione del patrimonio del sovraindebitato (art. 67, comma 2, lett. b), CCII)	16
Patrimonio Immobiliare	16
Immobile sito nel Comune di Rocca Santa Maria (TE)	16
Immobile sito nel Comune di Teramo	17
Terreni agricoli	17
Valore complessivo del patrimonio immobiliare	19
Patrimonio mobiliare	20
Valore stimato del patrimonio complessivo	20
Valutazione del Gestore	21
Atti Eccedenti l'ordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni (art. 67, comma 2, lett. c), CCII)	21
Situazione reddituale del debitore e del suo nucleo familiare (ai sensi dell'art. 67, comma 2, lettera e), CCII)	21
Spese per il mantenimento della famiglia (art. 67, comma 2, lettera e), CCII)	22
La valutazione sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda (art. 68, comma 2, lett. c), CCII)	24
Indicazione presumibile dei costi della procedura (art. 68, comma 2, lett. d) CCII)	24
Valutazione del merito creditizio (art. 68, comma 3, CCII)	24
Mutuo ipotecario rinegoziato con BPER Banca S.p.A. (anno 2009)	25
Prestito personale Agos Ducato S.p.A. (anno 2019)	25
Finanziamento Compass S.p.A. (anno 2020)	25
Ulteriori operazioni di finanziamento	26
Valutazione conclusiva del Gestore	26
Esposizione della proposta	26
1. Attivo patrimoniale del debitore	27
2. Risorse destinate al soddisfacimento dei creditori	27

Composizione delle somme destinate alla procedura	27
Classificazione dei creditori	28
Cronoprogramma dei pagamenti	29
Convenienza della proposta rispetto all'alternativa liquidatoria nella liquidazione controllata	29
Coerenza del piano di ristrutturazione proposto con le previsioni in materia di sovraindebitamento	35
Giudizio sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata dal debitore ai fini dell'accesso alla procedura ai sensi dell'art. 68, comma 2, CCII	35

RELAZIONE SINTETICA DEL GESTORE

Debitore: Marco Di Tommaso

Procedura: Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore (artt. 67-68 CCII)

Tribunale: Tribunale di Teramo

Situazione debitoria

L'esposizione debitoria complessiva del ricorrente ammonta a **€ 147.861,17**, derivante prevalentemente da:

- finanziamenti al consumo concessi da istituti finanziari;
- debiti tributari e locali;
- ulteriori obbligazioni di natura chirografaria.

Il passivo è così articolato:

TOTALE COMPLESSIVO DELLE PASSIVITÀ	
spese in prededuzione	4.361,45
debiti privilegiati	10.915,73
debiti chirografari	132.583,99
TOTALE	147.861,17

Attivo patrimoniale stimato

Il patrimonio del debitore è composto da quote di immobili, terreni agricoli e beni mobili.

Totale patrimonio stimato: € 33.567,32

Bene	Valore stimato
Quota 1/4 immobile Rocca Santa Maria	6.906,25
Quota 1/4 immobile Teramo	24.200,00
Quote terreni agricoli in Rocca Santa Maria	1.961,37
Autovettura Audi	500,00
totale patrimonio	33.567,62

Cause del sovraindebitamento

Le principali cause della crisi sono riconducibili a:

- perdita del lavoro del debitore nel 2009;
- successiva contrazione della capacità reddituale;
- ricorso al credito al consumo per esigenze familiari;
- incremento delle rate mensili a seguito di nuovi finanziamenti.

La situazione debitoria si è progressivamente aggravata a causa della difficoltà nel sostenere contemporaneamente le rate dei finanziamenti e le spese di mantenimento del nucleo familiare.

Valutazione della meritevolezza del debitore

Dall'analisi della documentazione acquisita non emergono elementi che facciano ritenere che il debitore abbia agito con:

- colpa grave
- malafede
- frode

Le obbligazioni risultano infatti contratte per esigenze familiari e non per finalità speculative.

Pertanto il debitore può ritenersi meritevole ai sensi della normativa sul sovraindebitamento.

Valutazione del merito creditizio degli intermediari finanziari

Dalla verifica effettuata ai sensi dell'art. 68 CCII e dell'art. 124-bis TUB emerge che alcuni finanziamenti sono stati concessi senza adeguata valutazione del merito creditizio del debitore.

In particolare:

- il finanziamento Agos Ducato (2019) è stato concesso con rata di € 703 mensili, superiore alla rata sostenibile calcolata secondo i parametri normativi;
- il finanziamento Compass (2020) è stato erogato nonostante il reddito residuo del debitore risultasse già insufficiente a sostenere ulteriori obbligazioni.

Tali circostanze hanno contribuito ad aggravare la situazione di sovraindebitamento.

Proposta di piano

Il debitore propone di destinare ai creditori la somma complessiva di € 47.600,00 mediante versamenti mensili di € 550 per 72 mesi e il versamento di quattro tredicesime mensilità.

Fonte	Importo
Eccedenza retributiva € 550 × 72 mesi	39.600
Versamento di 4 tredicesime	8.000
Totale	47.600

Durata del piano: **6 anni (72 mesi)**.

Trattamento dei creditori

TABELLA DI SINTESI DELLA PROPOSTA			
descrizione	importo effettivo	% di soddisfo	importo proposto
spese in prededuzione	4.361,45	100%	4.361,45
debiti privilegiati	10.915,73	100%	10.915,73
debiti chirografari	132.583,99	24,38%	32.322,82
TOTALE	147.861,17		47.600,00

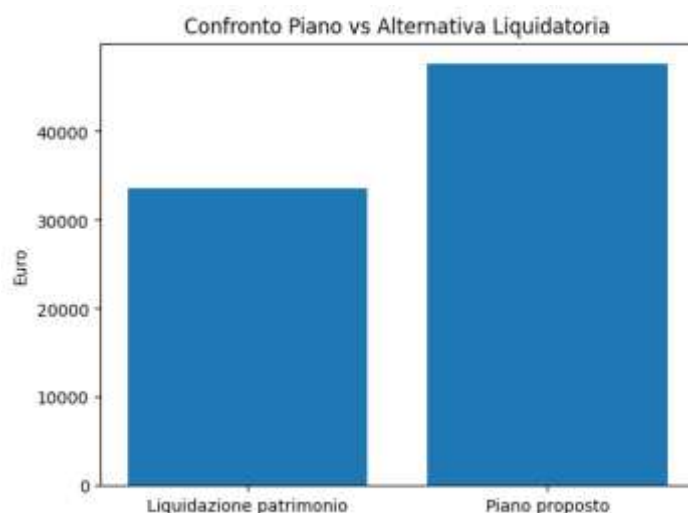
Cronoprogramma dei pagamenti

tempo	Versamenti	Totale annuo	Destinazione	
1° anno	12 rate mensili da € 550 + 13 ^a	8.600,00	4.361,45	a saldo dei creditori in prededuzione
			4.238,55	acconto ai creditori privilegiati
2° anno	12 rate mensili da € 550 + 13 ^a	8.600,00	6.677,18	saldo ai creditori privilegiati
			1.922,82	acconto creditori chirografari
3° anno	12 rate mensili da € 550 + 13 ^a	8.600,00	8.600,00	acconto creditori chirografari
4° anno	12 rate mensili da € 550 + 13 ^a	8.600,00	8.600,00	acconto creditori chirografari
5° anno	12 rate mensili da € 550	6.600,00	6.600,00	acconto creditori chirografari
6° anno	12 rate mensili da € 550	6.600,00	6.600,00	saldo creditori chirografari

Confronto Piano vs Alternativa Liquidatoria

Valore stimato liquidazione patrimonio: 35.398,06

Somma destinata ai creditori dal piano: 47.600,00



Giudizio sintetico del Gestore

Alla luce delle verifiche effettuate, il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore presentato dal sig.

Marco Di Tommaso risulta:

- sostenibile rispetto alla capacità reddituale del debitore;
- più conveniente per i creditori rispetto alla liquidazione del patrimonio;
- conforme alle disposizioni degli artt. 67 e 68 CCII;
- compatibile con i requisiti di meritevolezza del debitore.

Pertanto, il sottoscritto Gestore esprime giudizio positivo sulla fattibilità del piano e sulla sua idoneità a soddisfare il ceto creditorio nei limiti consentiti dalla situazione economica del debitore.

RELAZIONE ANALITICA DEL GESTORE

Premessa e scopo dell'incarico

Il sottoscritto Dott. Marco Fava, nato a Teramo il 17/03/1961, C.F. FVAMRC61C17L103K, domiciliato presso il proprio Studio in Teramo – Via Don Luigi Sturzo, n. 36, PEC: marco.fava241@pec.it, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Teramo al n.241

premessato che

- il sig. **Di Tommaso Marco** nato a Teramo il 16/05/1970 ed ivi residente in via contrada Travazzano, codice fiscale DTMMRC70E16L103W (da ora anche semplicemente "debitore"), **ha depositato in data 07/03/2024 domanda all'Organismo di Composizione della Crisi di – Commercialisti Teramo** per la nomina di un professionista abilitato ad esercitare la funzione di Gestore della crisi in funzione dell'apertura di una procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore *ex art. 67 s.s., CCII* alla quale è stato assegnato il n. 36/2024 nel Registro degli Affari *ex art. 9 d.m. n. 202/2014*;
- con provvedimento in data 20/04/2024 veniva nominato dal Referente dell'O.C.C. di Teramo quale professionista incaricato/a di assolvere le funzioni di Gestore della Crisi, ai sensi dell'art. 67 e ss. CCII;
- in data 21/05/2024 il sottoscritto ha accettato l'incarico;

in relazione alla nomina per l'incarico di cui sopra, anche ai sensi dell'art. art. 11, d.m. n. 202/2014

dichiara

- di essere iscritto nell'Elenco dei Gestori della Crisi da sovraindebitamento dell'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento dell'ODCEC di Teramo;
- che l'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento, istituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Teramo, è stato iscritto al numero progressivo 23, nella sezione "A" del Registro Ministeriale degli Organismi autorizzati alla gestione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi dell'art. 4, comma 2, d.m. 24.09.2014 n. 202, giusta disposizione del Ministero della Giustizia del 24 settembre 2014 n. 202;
- di non essere legato al debitore ed a coloro che hanno interesse all'operazione di composizione della crisi, da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza;
- di non essere in una delle situazioni previste dall'art. 2399 c.c. e, segnatamente, non è interdetto, inabilitato, fallito o è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi (condizioni previste dall'art. 2382 c.c.);
- di non essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado del debitore;
- di non essere legato al debitore da rapporti di natura personale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza e, in particolare, di non essere legato al debitore o a società controllate dal debitore: *i)* da un rapporto di lavoro, *ii)* da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, *iii)* da altri rapporti di natura professionale che ne compromettano l'indipendenza;
- di non avere, neppure per il tramite di soggetti con i quali è unito in associazione professionale, prestato negli ultimi cinque anni attività di lavoro subordinato o autonomo in favore del debitore.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto gestore della crisi,

espone la presente relazione che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 68, comma 2, CCII deve contenere:

- a) l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni;
- b) l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
- c) la valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;
- d) l'indicazione presunta dei costi della procedura;
- e) l'indicazione se il soggetto finanziatore abbia tenuto conto del merito creditizio del sovraindebitato, ai fini della concessione del finanziamento.

Condizioni preliminari di ammissibilità

Il sottoscritto ha verificato la ricorrenza dei presupposti di cui all'art. 69, comma 1, CCII e più specificamente che il debitore:

- a) risulta essere in stato di *sovraindebitamento* così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. c), CCII;
- b) riveste la qualifica di *consumatore* così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. e), CCII;
- c) ha fornito tutta la documentazione utile a ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale (come da allegato elenco);
- d) non è assoggettabile alla liquidazione giudiziale, ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;
- e) non è già stato esdebitato nei cinque anni precedenti la domanda o ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte;
- f) non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.

Documentazione prodotta dal debitore utile alla stesura della relazione particolareggiata

La proposta di ristrutturazione dei debiti, come formulata dal debitore, contiene gli elementi previsti dall'art. 67, comma 1, CCII ed è corredata di tutta la documentazione prevista dal comma 2 della medesima disposizione; in particolare:

- a) elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione;
- b) elenco della consistenza e della composizione del patrimonio;
- c) elenco degli Eccedenti l'ordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;
- d) dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
- e) elenco degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia.

La relazione è stata elaborata utilizzando la documentazione prodotta dal debitore che di seguito si elenca, opportunamente integrata nel corso della redazione della stessa:

- 1)** Procura alle liti;
- 2)** Istanza di nomina OCC Di Tommaso Marco;
- 3)** Nomina Gestore;
- 3 bis)** Accettazione incarico Gestore;
- 4)** Comunicazione preventivo costi e spese OCC firmato;
- 5)** Acconto fondo spese OCC Di Tommaso Marco;

- 6) Verbale audizione Di Tommaso Marco;
- 7) Anagrafe Rapporti Finanziari ADE;
- 8) Certificato Casellario Giudiziario Di Tommaso Marco;
- 9) Certificato Carichi pendenti Di Tommaso Marco;
- 10) Visura CCIAA storica Ditta Di Tommaso Marco;
- 11) Dichiarazione sostitutiva non debitoria ditta individuale;
- 12) Visura CCIAA negativa persona Di Tommaso Marco;
- 13) Visura CCIAA protesti negativa Di Tommaso Marco;
- 14) C2 Storico Di Tommaso;
- 15) Estratto di matrimonio Di Tommaso;
- 16) Risultanze Catastali fabbricati Di Tommaso;
- 17) Visura ipotecaria nominativa Di Tommaso Marco;
- 18) Perizia immobili sig. Marco Di Tommaso;
- 19) Risultanze Catastali terreni Di Tommaso;
- 20) Saldo conto corrente n. [REDACTED] presso BPER Banca;
- 20 bis) Saldo carata Postepay Evolution finale *** [REDACTED]
- 21) Visura Nominativa attuale PRA Di Tommaso;
- 22) Visura Nominativa Storica PRA Di Tommaso Marco;
- 23) Contratto cessione del quinto Bibanca;
- 24) Contratto delega di pagamento Compass;
- 25) Buste Paga anno 2025 Di Tommaso;
- 26) Mod. 730 2022 congiunto Di Tommaso Marco;
- 27) Mod. 730 2023 congiunto Di Tommaso Marco;
- 28) Mod. 730 2024 Di Tommaso Marco;
- 29) Mod. 730 2025 congiunto Di Tommaso Marco;
- 30) Visura CR Di Tommaso Marco;
- 31) Visura CRIF Di Tommaso;
- 32) ADE Certificato Carichi Pendenti Di Tommaso;
- 33) ADE-R Di Tommaso;
- 34) Precisazione Soget;
- 35) Riscontro Regione Abruzzo;
- 36) Comune di Teramo Di Tommaso Marco;
- 37) Conferimento incarico professionale Avv. Berardo Di Ferdinando e Avv. Antonio Paoluzzi;
- 38) Decreto Ing. n. 810-2025 Compass Di Tommaso;
- 39) Certificato Stato di famiglia Di Tommaso Marco;
- 40) Risultanze Catastali fabbricati [REDACTED]
- 41) Contratto locazione immobile L'Aquila;
- 42) Findomestic [REDACTED];
- 43) Elenco nominativo dei creditori, ex art. 39 comma 1 CCII;
- 44) Relazione sulla situazione economica patrimoniale finanziaria, ex art. 39 comma 1 CCII;
- 45) Relazione riepilogativa degli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, ex art. 39 co. 2 CCII;
- 46) Situazione del nucleo familiare, ed elenco delle spese per il sostentamento della famiglia; Attività preliminari del gestore della crisi

Il sottoscritto gestore ha provveduto ad eseguire le comunicazioni previste dall'art. 68, comma 4, CCII ed a svolgere le seguenti attività istruttorie, anche mediante accesso al Cassetto fiscale ed alle altre banche dati:

- verifica estratti di ruolo presso l'Agenzia delle Entrate – Riscossione (AdER);
- richiesta informazioni anagrafe rapporti finanziari presso Agenzia delle Entrate;
- richiesta ed esame delle visure catastali e ipotecarie;
- richiesta ed esame delle visure del Pubblico Registro Automobilistico (PRA);
- richiesta ed esame visura protesti;

- richiesta carichi pendenti presso Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, Comune di Teramo;
- visura Centrale Rischi della Banca d'Italia;
- visura Crif;
- verifica posizione debitoria presso gli Istituti di credito ed altri finanziatori con i quali è emersa l'esistenza di pregresse operazioni di finanziamento;
- richiesta casellario giudiziale.

Il sottoscritto ha, inoltre, avuto incontri con il debitore che ha fornito chiarimenti sulle cause dell'indebitamento e sulle ragioni della incapacità di adempiere le obbligazioni assunte.

Il debitore ha fornito le informazioni necessarie a redigere una relazione completa sulla situazione debitoria, patrimoniale e finanziaria, in maniera tale da permettere ai creditori coinvolti di poter decidere sull'accoglimento o meno della presente proposta, con piena cognizione di causa.

Situazione familiare del debitore

Si riportano di seguito i dati anagrafici del debitore sovraindebitato e del suo nucleo familiare che, come risultante dal certificato di stato di famiglia (allegato), risulta composto da:

debitore:

Cognome	DI TOMMASO
Nome	MARCO
Codice Fiscale	DTMMRC70E16L103W
Comune di nascita	TERAMO
Data di nascita	16/05/1970
Comune di residenza	TERAMO
Indirizzo di residenza	VALLE SAN GIOVANNI (TE), C.DA TRAVAZZANO
Cap	64100
Stato civile	CONIUGATO
Impiego	DIPENDENTE, FULL TIME ED A TEMPO INDETERMINATO PRESSO METALLURGICA ABRUZZESE SPA

Familiare -Coniuge del debitore:

Cognome	██████████
Nome	██████████
Codice Fiscale	██████████████████
Comune di nascita	CORTINO (TE)
Data di nascita	██████████
Comune di residenza	TERAMO
Indirizzo di residenza	VALLE SAN GIOVANNI (TE), C.DA TRAVAZZANO
Cap	64100
Stato civile	CONIUGATA
Rapporto di parentela	CONIUGE

Impiego DIPENDENTE CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO PRESSO RICHETTI SPA

Familiare - Figlia del debitore:

Cognome [REDACTED]
Nome [REDACTED]
Codice Fiscale [REDACTED]
Comune di nascita AVEZZANO (AQ)
Data di nascita [REDACTED]
Comune di residenza TERAMO
Indirizzo di residenza VALLE SAN GIOVANNI (TE), C.DA TRAVAZZANO
Cap 64100
Stato civile NUBILE
Rapporto di parentela FIGLIA
Impiego STUDENTESSA/DISOCCUPATA

Indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni (ai sensi dell'art. 68, comma 2, lett. a) CCII)

Dall'esame della documentazione prodotta dal debitore e dalle informazioni acquisite nel corso dell'attività istruttoria svolta dal Gestore della crisi, è stato possibile ricostruire le circostanze che hanno determinato la situazione di sovraindebitamento del Sig. Marco Di Tommaso.

La posizione debitoria dell'istante trae origine da una pluralità di eventi economici e familiari verificatisi nel corso degli anni, riconducibili principalmente alle esigenze abitative e di sostentamento del nucleo familiare.

In particolare, nell'anno 2000 il debitore stipulava un mutuo ipotecario con la Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, finalizzato all'acquisto dell'arredamento dell'abitazione familiare. L'operazione, garantita mediante immobile di proprietà dei suoceri, risultava all'epoca coerente con la capacità reddituale del nucleo familiare.

Negli anni successivi il sig. Di Tommaso svolgeva attività lavorativa presso diverse aziende. Nel corso di uno di tali rapporti di lavoro gli veniva richiesto dal datore di lavoro di aprire una partita IVA, al fine di poter percepire i compensi mediante emissione di fattura, con conseguente assunzione degli oneri fiscali e contributivi a proprio carico.

La combinazione tra redditi modesti, oneri fiscali connessi alla posizione professionale e incremento delle spese familiari conseguente alla nascita della figlia nel 2005 determinava le prime difficoltà economiche e l'insorgenza di debiti di natura tributaria.

Nel 2009 il debitore procedeva alla rinegoziazione del mutuo originario, convertendolo da tasso variabile a tasso fisso e ottenendo una rata mensile pari a circa euro 291,00. Nello stesso anno interveniva tuttavia il licenziamento per crisi aziendale, con conseguente perdita dell'occupazione per oltre un anno e mezzo.

Nel periodo di disoccupazione il debitore richiedeva e otteneva la sospensione temporanea del mutuo. Alla successiva riattivazione del piano di ammortamento, la rata risultava tuttavia incrementata a causa degli interessi maturati.

Negli anni successivi, anche in ragione dell'aumento delle esigenze familiari, il sig. Di Tommaso ricorreva a finanziamenti al consumo, principalmente destinati all'acquisto di beni di uso quotidiano e alla gestione delle spese familiari.

Tra il 2011 e il 2019 venivano pertanto sottoscritti diversi finanziamenti personali con intermediari finanziari, tra cui Agos Ducato S.p.A. e Compass S.p.A., utilizzati in parte per estinguere precedenti esposizioni debitorie e in parte per sostenere lavori di ristrutturazione dell'abitazione e altre spese familiari.

Il progressivo cumulo delle rate mensili determinava nel tempo una crescente incidenza degli impegni finanziari sul reddito disponibile del nucleo familiare. Tale situazione comportava il ricorso a strumenti di credito a breve termine, quali carte di credito e carte revolving, utilizzate per fronteggiare temporanee carenze di liquidità.

Il debitore tentava in più occasioni di procedere ad operazioni di consolidamento dei debiti presso diversi istituti di credito; tali tentativi non giungevano tuttavia a buon fine, anche a seguito dell'esito negativo delle valutazioni immobiliari richieste dalle banche.

Nel 2019 uno dei finanziamenti veniva rinegoziato con incremento dell'importo complessivo e conseguente aumento della rata mensile. Successivamente, nel periodo 2020-2021, la crisi economica connessa all'emergenza sanitaria da Covid-19 aggravava ulteriormente la situazione finanziaria del nucleo familiare, rendendo necessario richiedere la sospensione temporanea di alcune rate di mutuo e finanziamenti.

Al fine di evitare situazioni di insolvenza e segnalazioni nelle centrali rischi, il debitore ricorreva inoltre a strumenti quali cessione del quinto e deleghe di pagamento, con conseguente irrigidimento della struttura degli impegni mensili.

Nel corso del 2023, preso atto della crescente difficoltà nel sostenere il complesso delle obbligazioni assunte, il sig. Di Tommaso si rivolgeva dapprima a professionisti del settore creditizio e successivamente all'Organismo di Composizione della Crisi, al fine di individuare una soluzione alla situazione di sovraindebitamento.

Alla luce della ricostruzione effettuata, le **principali cause dell'indebitamento** possono essere ricondotte:

- a) al mutuo contratto per esigenze abitative;
- b) all'apertura della partita IVA su richiesta del datore di lavoro;
- c) alla perdita del lavoro per un periodo significativo;
- d) all'aumento delle esigenze economiche connesse alla crescita del nucleo familiare;
- e) al ricorso al credito al consumo per far fronte alle spese familiari e alla ristrutturazione dell'immobile.

Tali circostanze hanno progressivamente determinato uno squilibrio tra le obbligazioni assunte e la capacità reddituale del debitore, rendendo sempre più difficoltoso l'adempimento regolare delle obbligazioni.

Valutazione della condotta del debitore

Sotto il profilo della diligenza nell'assunzione delle obbligazioni, dall'analisi della documentazione non emergono elementi idonei a far ritenere che il debitore abbia fatto ricorso al credito con finalità speculative o per esigenze non giustificate.

Le obbligazioni risultano infatti contratte prevalentemente per esigenze familiari, abitative e di sostentamento del nucleo, e non per attività imprenditoriali o per operazioni di natura aleatoria.

Si evidenzia inoltre che il debitore ha posto in essere diversi tentativi di rinegoziazione e consolidamento della propria esposizione debitoria, nel tentativo di ridurre il peso delle rate e di ristabilire un equilibrio finanziario.

Assenza di colpa grave, malafede o frode

Dalla complessiva ricostruzione dei fatti non emergono elementi che consentano di ritenere che la situazione di sovraindebitamento sia stata determinata da colpa grave, malafede o frode.

Al contrario, la crisi economica del debitore appare riconducibile a circostanze sopravvenute e in larga parte indipendenti dalla sua volontà, quali la perdita dell'occupazione, l'incremento delle spese familiari e la progressiva riduzione della capacità reddituale rispetto agli impegni assunti.

Valutazione conclusiva ai fini della meritevolezza

Alla luce di quanto sopra esposto, il Gestore ritiene che la situazione di sovraindebitamento del sig. Marco Di Tommaso sia riconducibile a fattori oggettivi e non imputabili a comportamenti imprudenti o dolosi del debitore.

Pertanto, la condotta complessiva dello stesso può ritenersi conforme ai criteri di diligenza richiesti dall'art. 68 CCII, non emergendo elementi ostativi alla valutazione di meritevolezza del debitore ai fini dell'accesso alla procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore.

Esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte (ai sensi dell'art. 68, comma 2, lett. b), CCII)

Nella valutazione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte, un ruolo senza dubbio di rilievo assume la considerazione delle necessità della famiglia, intese come spese necessarie a far fronte alla soddisfazione dei bisogni primari essenziali dei suoi componenti, quali il diritto alla salute, all'abitazione e ad un'esistenza dignitosa.

Nel caso di specie, la situazione economico-finanziaria del sig. **Marco Di Tommaso** si è progressivamente aggravata nel tempo a causa di una serie di circostanze che hanno inciso in modo significativo sull'equilibrio tra redditi disponibili e impegni finanziari assunti.

In particolare, tra i principali fattori che hanno determinato l'attuale condizione di difficoltà economica devono essere evidenziati:

- **la perdita del lavoro intervenuta nel 2009**, con conseguente periodo di disoccupazione protrattosi per oltre un anno e mezzo, che ha comportato una significativa contrazione delle entrate familiari;
- **gli oneri fiscali e contributivi derivanti dalla precedente apertura della partita IVA**, richiesta dal datore di lavoro per poter percepire i compensi mediante fatturazione;
- **l'aumento delle spese familiari conseguente alla nascita della figlia**, con conseguente incremento delle esigenze economiche del nucleo familiare;
- **il progressivo ricorso al credito al consumo**, utilizzato per far fronte alle esigenze familiari e alla ristrutturazione dell'abitazione, con conseguente aumento degli impegni finanziari mensili;
- **le difficoltà economiche connesse alla crisi economica degli ultimi anni e all'emergenza sanitaria da Covid-19**, che hanno ulteriormente inciso sulla capacità reddituale del nucleo familiare.

Sotto tale profilo, il sottoscritto Gestore ha tenuto conto della **spesa media mensile effettivamente sostenuta dalla famiglia del debitore**, prendendo in considerazione esclusivamente le spese indispensabili per il sostentamento del nucleo familiare, quali quelle relative all'abitazione, all'alimentazione, alle utenze domestiche, alla salute e alle altre esigenze primarie.

Le ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere alle obbligazioni assunte sono dunque riconducibili ad un evidente stato di **sovraindebitamento**, aggravato dalle circostanze sopra indicate, ed in particolare dalla **perdita del lavoro del debitore, dalla conseguente contrazione dei redditi familiari e dall'aumento delle spese necessarie al mantenimento del nucleo familiare**.

Come si evince dalla documentazione depositata dal sig. **Marco Di Tommaso**, il patrimonio prontamente liquidabile entro i prossimi dodici mesi risulta **insufficiente a far fronte alle passività in scadenza nel medesimo periodo**, alle quali devono necessariamente sommarsi le spese indispensabili per il mantenimento proprio e della propria famiglia.

Ne consegue che il debitore si trova nella concreta impossibilità di adempiere regolarmente alle obbligazioni assunte con le risorse economiche attualmente disponibili, configurandosi pertanto una situazione di **stato di sovraindebitamento**, così come definita dalla normativa vigente.

Analisi della documentazione prodotta dal debitore

Sulla base della documentazione prodotta dal debitore, delle dichiarazioni rese dallo stesso e dei riscontri effettuati dal Gestore della crisi, è stato possibile ricostruire la **situazione debitoria complessiva** del sig. **Marco Di Tommaso**.

La posizione debitoria del ricorrente risulta composta da esposizioni nei confronti di **istituti di credito, società finanziarie ed enti pubblici**, originate principalmente da contratti di finanziamento al consumo, mutui e obbligazioni di natura tributaria.

Si riportano di seguito dettagliate informazioni circa **l'elenco dei creditori, le somme dovute e le eventuali cause di prelazione**, sulla base della documentazione acquisita, precisando che agli importi indicati dovranno necessariamente aggiungersi **le spese relative alla presente procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento**.

Dalla documentazione esaminata emerge inoltre che **alcune delle esposizioni debitorie risultano assistite da trattenute dirette sullo stipendio**, in particolare mediante **contratti di cessione del quinto e/o deleghe di pagamento**, che incidono direttamente sul reddito mensile percepito dal debitore, riducendo conseguentemente la quota di reddito disponibile destinabile al sostentamento del nucleo familiare e al pagamento degli altri debiti.

La situazione debitoria del consumatore sovraindebitato: l'elenco dei creditori (art. 67, comma 2, lett. a) CCII)

Le posizioni debitorie complessive del sig. Marco Di Tommaso vengono poi riportate in una tabella riepilogativa nella quale **le stesse** vengono suddivise tra "spese in prededuzione", "debiti privilegiati" e "debiti chirografari".

Non si rinvergono "Debiti Ipotecari"

Tabella riepilogativa della situazione debitoria				
creditore	spese in prededuzione	debiti privilegiati	debiti chirografari	totale
OCC Commercialisti di Teramo	4.361,45			4.361,45
Agenzia delle Entrate Teramo		81,48		81,48
Agenzia delle Entrate Riscossione		4.350,23		4.350,23
Soget		0,17		0,17
Regione Abruzzo		1.813,96		1.813,96
Comune di Teramo		1.851,89		1.851,89
Avv. Berardo Di Ferdinando		1.500,00		1.500,00
Avv. Antonio Paoluzzi		1.318,00		1.318,00
Comune di Teramo			104,83	104,83
Comune di Teramo			173,26	173,26
Compass Banca Spa			13.728,00	13.728,00
Compass Banca Spa			27.987,65	27.987,65
Bibanca Spa			24.090,00	24.090,00
Agos Ducato			52.763,40	52.763,40
Agos Ducato			4.600,00	4.600,00
Agos Ducato			5.482,00	5.482,00
Cofidis S.P.A			1.500,00	1.500,00
Agenzia delle Entrate Riscossione			2.154,85	2.154,85
Totale	4.361,45	10.915,73	132.583,99	147.861,17

TOTALE COMPLESSIVO DELLE PASSIVITÀ	
spese in prededuzione	4.361,45
debiti privilegiati	10.915,73
debiti chirografari	132.583,99
TOTALE	147.861,17

Elenco dettagliato delle singole posizioni debitorie:

Spese in prededuzione		
creditore	causale	spese in prededuzione
OCC Commercialisti di Teramo (allegato 003)	Quota residua del compenso professionale (detratto già l'acconto versato) pattuito con OCC (salva eventuale rideterminazione da parte della S.V. ed oltre al compenso del nominando liquidatore)	4.361,45
Totale		4.361,45

debiti privilegiati		
creditore	causale	debiti privilegiati
Agenzia delle Entrate Teramo (allegato 004)	cartella di pagamento n. 10820160003949474 e cartella di pagamento n. 10820150001748328	81,48
Agenzia delle Entrate Riscossione (allegato 005)	come da estratto posizione debitoria	4.350,23
Soget (allegato 006)	Estratto debitorio allegato	0,17
Regione Abruzzo (allegato 007)	Bolli auto anno 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024	1.813,96
Comune di Teramo (allegato 008)	TARI dall'anno 2018 all'anno 2023	1.851,89
Avv. Berardo Di Ferdinando (allegato 009)	Compenso professionale concordato, per assisetnza nella procedura	1.500,00
Avv. Antonio Paoluzzi (allegato 010)	Compenso professionale concordato, per assisetnza nella procedura	1.318,00
Totale		10.915,73

debiti chirografari		
creditore	causale	debiti chirografari
Comune di Teramo	multa per violazione del Codice della Strada	104,83
Comune di Teramo	multa per violazione del Codice della Strada	173,26
Compass Banca Spa	Cessione delega di pagamento residuo al mese di ottobre 2025	13.728,00
Compass Banca Spa	Prestito personale codice rapporto 000028087553 come da decreto ingiuntivo n. 810/2025 Tribunale di Teramo	27.987,65
Bibanca Spa	Cessione del quinto dello stipendio residuo al mese di ottobre 2025	24.090,00
Agos Ducato	Prestito personale codice rapporto 01066789854	52.763,40
Agos Ducato	Carta di credito rateale	4.600,00
Agos Ducato	Carta di credito rateale	5.482,00
Cofidis S.P.A	Affidamento carta revolving	1.500,00
Agenzia delle Entrate Riscossione	multe comune di Montorio al Vomano	2.154,85
Totale		132.583,99

La consistenza e la composizione del patrimonio del sovraindebitato (art. 67, comma 2, lett. b), CCII)

Si forniscono di seguito dettagliate informazioni relative al patrimonio, rispettivamente immobiliare e mobiliare, nelle disponibilità del debitore al momento della redazione della presente relazione, anche alla luce degli ulteriori riscontri effettuati dal sottoscritto gestore.

Si riportano, altresì, per ciascun bene anche i valori di stima fondati sul presumibile valore di realizzo, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei beni nonché delle attuali condizioni di mercato.

Patrimonio Immobiliare

Dalla documentazione catastale e ipotecaria acquisita emerge che il sig. Marco Di Tommaso, in regime di separazione dei beni, è titolare di diritti reali su alcuni immobili siti nei Comuni di Rocca Santa Maria (TE) e Teramo (TE).

In particolare, il patrimonio immobiliare del debitore è così sintetizzabile:

Natura	Ubicazione immobile	Cat. catastale	% diritto	Foglio	Particella	Sub	Rendita catastale	Valore stimato quota
Fabbricato	Rocca Santa Maria (TE) – C.da Fioli	A/3	1/4	45	431	5	€ 199,87	€ 6.906,25
Fabbricato	Teramo (TE) – Viale F. Crispi n. 181	A/2	1/4	148	100	14	€ 666,23	€ 24.200,00

I beni immobili sopra indicati sono stati oggetto di perizia estimativa redatta dal Geometra Marco Pompei, il quale ha determinato il valore degli stessi sulla base del metodo sintetico-comparativo e dei valori di mercato rilevabili dalle quotazioni OMI.

Immobile sito nel Comune di Rocca Santa Maria (TE)

L'immobile è situato nella frazione Fioli, nel territorio del Comune di Rocca Santa Maria, nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Si tratta di una unità immobiliare facente parte di un fabbricato di maggior consistenza, distribuita su tre livelli, composta da:

- locale cantina al piano seminterrato;
- cucina al piano terra;
- due camere e bagno al piano primo.

L'immobile presenta limitata appetibilità commerciale, in quanto ubicato in un borgo caratterizzato da scarsa presenza di servizi e limitata domanda immobiliare.

Il valore complessivo dell'immobile è stato stimato in € 27.625,00; considerata la quota di proprietà pari a 1/4, il valore della **quota di proprietà del debitore è pari a € 6.906,25.**

Immobile sito nel Comune di Teramo

Il debitore risulta titolare della quota di 1/4 di un appartamento ubicato in Viale Francesco Crispi n. 181 nel Comune di Teramo.

L'immobile è situato al quarto piano di un edificio condominiale realizzato negli anni '70, in zona urbana servita, ed è composto da:

- ingresso
- soggiorno
- cucina
- due camere da letto
- bagno
- balcone e veranda
- locale fondaco al piano seminterrato.

L'immobile si presenta in buono stato manutentivo, anche in relazione alla recente ristrutturazione. Tuttavia, la presenza di più comproprietari rende difficoltosa la vendita della sola quota di proprietà del debitore.

Il valore complessivo dell'immobile è stato stimato in € 96.800,00; pertanto **la quota di proprietà del debitore pari a 1/4 è stata stimata in € 24.200,00.**

Terreni agricoli

Il debitore è inoltre titolare di quote di proprietà su numerosi terreni agricoli situati nel Comune di Rocca Santa Maria (TE), costituiti prevalentemente da: bosco ceduo, seminativo, pascolo che ai fini valutativi e di omogeneità sono stati divisi in 6 categorie:

1. Diritti di proprietà per la **quota di 1/120** di terreno situato nel **Comune di Rocca santa Maria (TE)**, identificato catastalmente al C.T. del medesimo Comune al **Fg. 38, p.lla 111**, classamento Bosco ceduo, classe 03, consistenza 410 mq. Valore stimato 2 euro al mq.

Valore della quota di proprietà del Sig. Marco Di Tommaso euro 6,83

quota di proprietà	comune	fg	part	classamento	cl	mq	rendita dominicale	rendita agraria	valore stimato al mq	valore di pertinenza del Sig. Di Tommaso
Proprietà per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	38	111	BOSCO CEDUO	03	410	Euro: 0,08	Euro:	2,00 €	6,83 €

2. Diritti di proprietà per la **quota di 7/240** di diversi terreni, situati nel Comune di Rocca Santa Maria (TE), identificati al C.T. del medesimo Comune al **Fg. 41, p.lle 6, 7, 16, 25, 49, 76, 129, 148**, (seminativo, pascolo, bosco ceduo) della consistenza complessiva di mq. 67.860 mq. Valore stimato 0,60 euro al mq.

Valore della quota di proprietà del Sig. Marco Di Tommaso euro 1.187,55.

quota di proprietà	comune	fg	part	classamento	cl	mq	rendita dominicale	rendita agraria	valore stimato al mq	valore di pertinenza del Sig. Di Tommaso
Proprieta' per 7/240	ROCCA SANTA MARIA	41	6	SEMINATIVO	4	6190	Euro: 3,20	Euro: 9,59	0,60 €	108,33 €
Proprieta' per 7/240	ROCCA SANTA MARIA	41	7	PASCOLO	2	7880	Euro: 1,63	Euro: 0,41	0,60 €	137,90 €
Proprieta' per 7/240	ROCCA SANTA MARIA	41	16	BOSCO CEDUO	2	3300	Euro: 1,36	Euro: 0,51	0,60 €	57,75 €
Proprieta' per 7/240	ROCCA SANTA MARIA	41	25	BOSCO CEDUO	3	22540	Euro: 4,66	Euro: 3,49	0,60 €	394,45 €
Proprieta' per 7/240	ROCCA SANTA MARIA	41	49	PASCOLO	2	4550	Euro: 0,94	Euro: 0,23	0,60 €	79,63 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA	41	76	BOSCO CEDUO	2	20580	Euro: 8,50	Euro: 3,19	0,60 €	360,15 €
Proprieta' per 7/240	ROCCA SANTA MARIA	41	129	SEMINATIVO	5	1040	Euro: 0,27	Euro: 1,02	0,60 €	18,20 €
Proprieta' per 7/240	ROCCA SANTA MARIA	41	148	BOSCO CEDUO	3	1780	Euro: 0,37	Euro: 0,28	0,60 €	31,15 €
TOTALE VALORE DELLA QUOTA DEL SIG. DI TOMMASO										1.187,55 €

3. Diritti di proprietà per la **quota di 1/120** di diversi terreni, situati nel Comune di Rocca Santa Maria (TE), identificati al C.T. del medesimo Comune al **Fg. 41, p.lle 170, 199, 219, 239, 260, 262, 273, 291, 320** (seminativo, pascolo, bosco ceduo), della consistenza complessiva di mq. 11.190. Valore stimato 0,60 euro al mq.

Valore della quota di proprietà del Sig. Marco Di Tommaso euro 58,65

quota di proprietà	comune	fg	part	classamento	cl	mq	rendita dominicale	rendita agraria	valore stimato al mq	valore di pertinenza del Sig. Di Tommaso
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	41	170	PASCOLO	02	1670	Euro: 0,34	Euro: 0,09	0,60 €	8,35 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	41	199	SEMINATIVO	04	890	Euro: 0,46	Euro: 1,38	0,60 €	4,45 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	41	219	BOSCO CEDUO	03	3710	Euro: 0,77	Euro: 0,57	0,60 €	18,55 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	41	239	SEMINATIVO	04	1160	Euro: 0,60	Euro: 1,80	0,60 €	5,80 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	41	260	SEMINATIVO	04	680	Euro: 0,35	Euro: 1,05	0,60 €	3,40 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	41	262	SEMINATIVO	04	1680	Euro: 0,87	Euro: 2,60	0,60 €	8,40 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	41	273	SEMINATIVO	03	590	Euro: 0,52	Euro: 1,37	0,60 €	2,95 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	41	291	SEMINATIVO	03	330	Euro: 0,29	Euro: 0,77	0,60 €	1,65 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	41	320	SEMINATIVO	03	1020	Euro: 0,90	Euro: 2,37	0,60 €	5,10 €
TOTALE VALORE DELLA QUOTA DEL SIG. DI TOMMASO										58,65 €

4. Diritti di proprietà per la **quota di 7/240** di terreno situato nel Comune di Rocca Santa Maria (TE), identificato al C.T. del medesimo Comune al **Fg.44, p.lle 2**, bosco ceduo, consistenza mq. 9050. Valore stimato 2,00 euro al mq.

Valore della quota di proprietà del Sig. Marco Di Tommaso euro 527,92

quota di proprietà	comune	fg	part	classamento	cl	mq	rendita dominicale	rendita agraria	valore stimato al mq	valore di pertinenza del Sig. Di Tommaso
Proprieta' per 7/240	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	2	BOSCO CEDUO	01	9050	Euro: 4,67	Euro: 2,80	2,00 €	527,92 €
TOTALE VALORE DELLA QUOTA DEL SIG. DI TOMMASO										527,92 €

5. Diritti di proprietà per la **quota di 1/120** di diversi terreni, situati nel Comune di Rocca Santa Maria (TE), identificati al C.T. del medesimo Comune al **Fg. 44 p.lle 15, 24, 36, 92, 96, 130, 230, 267, 273,**

274, 324, (seminativo e/o bosco ceduo) della consistenza complessiva di mq. 16.890. Valore stimato 0,60 euro al mq.

Valore della quota di proprietà del Sig. Marco Di Tommaso euro 84,45

quota di proprietà	comune	fg	part	classamento	cl	mq	rendita dominicale	rendita agraria	valore stimato al mq	valore di pertinenza del Sig. Di Tommaso
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	15	SEMINATIVO	04	1410	Euro: 0,73	Euro: 2,18	0,60 €	7,05 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	24	SEMINATIVO	05	1130	Euro: 0,29	Euro: 1,11	0,60 €	5,65 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	36	BOSCO CEDUO	02	1180	Euro: 0,49	Euro: 0,18	0,60 €	5,90 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	92	SEMINATIVO	03	330	Euro: 0,29	Euro: 0,77	0,60 €	1,65 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	96	SEMINATIVO	03	560	Euro: 0,49	Euro: 1,30	0,60 €	2,80 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	130	SEMINATIVO	05	1520	Euro: 0,39	Euro: 1,49	0,60 €	7,60 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	230	SEMINATIVO	05	850	Euro: 0,22	Euro: 0,83	0,60 €	4,25 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	267	BOSCO CEDUO	02	980	Euro: 0,40	Euro: 0,15	0,60 €	4,90 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	273	BOSCO CEDUO	02	2310	Euro: 0,95	Euro: 0,36	0,60 €	11,55 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	274	BOSCO CEDUO	01	5660	Euro: 2,92	Euro: 1,75	0,60 €	28,30 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	44	324	SEMINATIVO	04	960	Euro: 0,50	Euro: 1,49	0,60 €	4,80 €
TOTALE VALORE DELLA QUOTA DEL SIG. DI TOMMASO										84,45 €

6. Diritti di proprietà per la **quota di 1/120** di diversi terreni, situati nel Comune di Rocca Santa Maria (TE), identificati al C.T. del medesimo Comune al **Fg. 45, p.lle 56, 69, 99, 139, 150, 153, 161, 174, 180, 212, 229, 235, 237, 311, 334, 350. 360, 368, 369, 392, 401, 568** (seminativo, pascolo, pascolo arborato) della consistenza complessiva di mq. 19.193. Valore stimato 0,60 euro al mq.

Valore della quota di proprietà del Sig. Marco Di Tommaso euro 84,45

quota di proprietà	comune	fg	part	classamento	cl	mq	rendita dominicale	rendita agraria	valore stimato al mq	valore di pertinenza del Sig. Di Tommaso
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	56	SEMINATIVO	01	150	Euro: 0,27	Euro: 0,43	0,60 €	0,75 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	69	SEMINATIVO	01	640	Euro: 1,16	Euro: 1,82	0,60 €	3,20 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	99	SEMINATIVO	01	810	Euro: 1,46	Euro: 2,30	0,60 €	4,05 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	139	SEMINATIVO	04	680	Euro: 0,35	Euro: 1,05	0,60 €	3,40 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	150	SEMINATIVO	03	570	Euro: 0,50	Euro: 1,32	0,60 €	2,85 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	153	SEMINATIVO	03	260	Euro: 0,23	Euro: 0,60	0,60 €	1,30 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	161	PASCOLO	02	1270	Euro: 0,26	Euro: 0,07	0,60 €	6,35 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	174	SEMINATIVO	04	860	Euro: 0,44	Euro: 1,33	0,60 €	4,30 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	180	PASCOLO ARB	U	1700	Euro: 0,53	Euro: 0,53	0,60 €	8,50 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	212	SEMINATIVO	03	2020	Euro: 1,77	Euro: 4,69	0,60 €	10,10 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	229	SEMINATIVO	02	250	Euro: 0,32	Euro: 0,71	0,60 €	1,25 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	235	SEMINATIVO	02	290	Euro: 0,37	Euro: 0,82	0,60 €	1,45 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	237	SEMINATIVO	03	3250	Euro: 2,85	Euro: 7,55	0,60 €	16,25 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	311	SEMINATIVO	02	470	Euro: 0,61	Euro: 1,34	0,60 €	2,35 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	334	SEMINATIVO	03	2170	Euro: 1,91	Euro: 5,04	0,60 €	10,85 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	350	SEMINATIVO	02	920	Euro: 1,19	Euro: 2,61	0,60 €	4,60 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	360	SEMINATIVO	02	280	Euro: 0,36	Euro: 0,80	0,60 €	1,40 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	368	PASCOLO ARB	U	360	Euro: 0,11	Euro: 0,11	0,60 €	1,80 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	369	PASCOLO	01	58	Euro: 0,02	Euro: 0,01	0,60 €	0,29 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	392	SEMINATIVO	02	1070	Euro: 1,38	Euro: 3,04	0,60 €	5,35 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	401	SEMINATIVO	03	810	Euro: 0,71	Euro: 1,88	0,60 €	4,05 €
Proprieta' per 1/120	ROCCA SANTA MARIA Sez.	45	568	SEMINATIVO	01	305	Euro: 0,55	Euro: 0,87	0,60 €	1,53 €
TOTALE VALORE DELLA QUOTA DEL SIG. DI TOMMASO										95,97 €

Sulla base della perizia estimativa allegata alla documentazione della procedura, il valore complessivo delle quote di terreni, come sopra dettagliato, di proprietà del debitore è pari a € 1.961,37.

Valore complessivo del patrimonio immobiliare

Sulla base delle valutazioni sopra espone, il patrimonio immobiliare del debitore può essere riepilogato come segue:

Bene	Valore quota debitore
Immobile Rocca Santa Maria	6.906,25
Immobile Teramo	24.200,00
Terreni agricoli	1.961,37
TOTALE COMPENDIO IMMOBILIARE	33.067,62

Patrimonio mobiliare

Dalla documentazione prodotta dal debitore e dalle verifiche effettuate dal Gestore della crisi emerge che il patrimonio mobiliare del sig. **Marco Di Tommaso** risulta composto come segue.

Descrizione	Targa	Anno	Valore stimato
Autovettura Audi Mod. 8P	████████	2008	€ 500,00
Autovettura Volvo Mod. 245	████████	1992	€ 0,00
TOTALE			500,00

Il debitore è inoltre titolare di un conto corrente bancario n. ██████ presso BPER Banca (il cui saldo al 10/03/2026 è negativo e pari a -0.77 euro) e carata Postepay Evolution finale **██████ presso Poste Italiane Spa (il cui saldo al 10/03/2026 è di euro 504,97)

Dalla documentazione prodotta non risultano ulteriori rapporti bancari o postali né disponibilità finanziarie rilevanti.

Il debitore ha altresì dichiarato di **non essere proprietario di beni mobili di particolare valore**, ad eccezione dei beni di uso quotidiano rientranti tra quelli impignorabili ai sensi degli artt. 514 e ss. c.p.c.

Valore stimato del patrimonio complessivo

Sulla base delle verifiche effettuate e delle stime sopra indicate, il patrimonio complessivo del debitore può essere riepilogato come segue:

Descrizione	Valore
Valore patrimonio immobiliare	€ 33.067,32
Valore patrimonio mobiliare	€ 500,00
Valore totale patrimonio	€ 33.567,32

Valutazione del Gestore

Dalla ricostruzione del patrimonio del debitore emerge che il valore complessivo dei beni disponibili risulta **modesto e non idoneo a soddisfare integralmente l'esposizione debitoria complessiva**, circostanza che conferma la situazione di **sovraindebitamento** già evidenziata nelle precedenti sezioni della presente relazione.

Atti Eccedenti l'ordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni (art. 67, comma 2, lett. c), CCII)

Si riportano di seguito le informazioni dettagliate relative agli eventuali atti eccedenti l'ordinaria amministrazione compiuti dal debitore negli ultimi cinque anni individuati sulla base della documentazione consegnata dal debitore e dei riscontri effettuati dal gestore.

Non risultano a conoscenza dello scrivente, atti di disposizione, compiuti dal soggetto debitore negli ultimi cinque anni.

Situazione reddituale del debitore e del suo nucleo familiare (ai sensi dell'art. 67, comma 2, lettera e), CCII)

Nelle tabelle che seguono sono fornite le informazioni dettagliate relative agli stipendi, alle pensioni, ai salari ed alle altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, nonché l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia.

Redditi Personali del debitore

Anno	Tipologia impiego	Reddito annuale	Ulteriori redditi	Reddito complessivo annuale	Reddito mensile netto su 13 mensilità
2022	Dipendente	€ 32.248,00	€ 0,00	€ 32.248,00	€ 1.909,76
2023	Dipendente	€ 34.965,00	€ 0,00	€ 34.965,00	€ 2.017,69
2024	Dipendente	€ 35.727,00	€ 0,00	€ 35.727,00	€ 2.063,92
2025	Dipendente	€ 36.640,89	€ 0,00	€ 36.640,89	€ 2.127,65

Il Sig. Marco Di Tommaso, ad oggi, svolge attività di lavoro dipendente con una retribuzione media mensile netta disponibile, calcolata sulla media del quadriennio 2022-2025 e su 13 mensilità, pari a circa euro 2.029,75.

Redditi dei familiari del debitore

Coniuge: [REDACTED]

Anno	Tipologia impiego	Reddito annuale	Ulteriori Redditi	Reddito complessivo annuale	Reddito mensile	Note
2024	Dipendente	n.d.	€ 0,00	n.d.	€ 1.800,00 circa	Richetti S.p.A.; dato desunto da Mod. 730 congiunto

La Sig.ra [REDACTED] ad oggi, è dipendente con contratto a tempo indeterminato presso Richetti S.p.A., con una retribuzione media mensile netta di circa euro 1.800,00.

Figlia: [REDACTED]

La Sig.ra [REDACTED] non ha redditi propri in quanto studentessa universitaria fuori sede; allo stato non risulta economicamente autonoma.

Spese per il mantenimento della famiglia (art. 67, comma 2, lettera e), CCII)

Come già esposto, il nucleo familiare del ricorrente è così composto:

I) Sig. Marco Di Tommaso (debitore)

II) Sig.ra [REDACTED] (coniuge)

III) Sig.ra [REDACTED] (figlia)

Il debitore ha prodotto un elenco autocertificato delle spese mensili necessarie al mantenimento del suo nucleo familiare (allegato):

Dettaglio spese	Media mensile
Spese alimentari	€ 661,43
Abbigliamento e calzature	€ 143,42
Ricreazione e cultura	€ 109,08
Canoni di locazione	€ 200,00
Spese condominiali	€ 0,00
Utenze: acqua luce e gas	€ 309,75
Spese auto-moto e trasporti	€ 467,79
Spese telefoniche	€ 88,45
Computer	€ 0,00

Televisori	€ 0,00
Altra elettronica di consumo	€ 0,00
Servizi sanitari	€ 112,84
Assicurazioni sulla vita	€ 77,68
Manutenzione auto	€ 0,00
Mobili, articoli e servizi per la casa	€ 120,77
Scuole/Università/Master	€ 12,73
Multe/sanzioni	€ 0,00
Altro	€ 572,25
TOTALE SPESE	€ 2.876,19

Anche sulla base della documentazione fornita dal ricorrente, le spese di mantenimento del nucleo familiare autocertificate dal debitore appaiono congrue, in quanto coerenti con la composizione del nucleo familiare, con i parametri ISTAT richiamati nel piano e con le specifiche esigenze del nucleo, ivi comprese quelle connesse alla condizione di studentessa universitaria fuori sede della figlia.

Qualora la verifica di congruità venga effettuata con riferimento ai parametri di cui all'art. 283 CCII aumentato del canone di locazione si avrebbe:

Reddito disponibile dedotto il fabbisogno familiare autocertificato

Preliminare individuazione del reddito occorrente al mantenimento del debitore e della sua famiglia	
Assegno Sociale	€ 538,69
Parametro scala equivalenza n. 3 componenti nucleo familiare ISEE d.p.c.m. 5 dicembre 2013 n. 159 (1,57%)	2,04 (nucleo familiare di 3 componenti)
Fabbisogno familiare su base mensile	€ 1.648,39
Locazione immobile prima casa	€ 0,00
Fabbisogno familiare su base mensile	€ 2.876,19
Reddito eventualmente disponibile	€ 550,00 circa

Pertanto, avuto riguardo ad un reddito disponibile mensile medio del debitore pari a euro 2.127,65 e detratta la quota di fabbisogno familiare posta a suo carico in euro 1.450,00 circa, residuano 677,65 da cui la somma offerta ai creditori è di euro 550,00 mensili.

La valutazione sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda (art. 68, comma 2, lett. c), CCII)

Sulla scorta delle indagini svolte dal sottoscritto nonché dalla disamina del contenuto della proposta di ristrutturazione dei debiti (art. 67 CCII) è possibile affermare che la documentazione fornita dal debitore, a corredo della proposta, risulta essere completa ed attendibile.

Ciò in quanto:

- il debitore ha fornito l'elenco analitico dei propri creditori e delle cause di prelazione, nonché l'elenco di tutti i beni posseduti, l'esistenza di eventuali atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni, l'elenco delle spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare;
- il debitore ha fornito tutte le informazioni richieste dall'O.C.C. con comportamento collaborativo;
- dai riscontri effettuati dal sottoscritto **gestore della crisi** non risultano incongruenze od omissioni tra quanto riferito dal debitore e le verifiche effettuate del gestore stesso (circularizzazioni, consultazione banche dati pubbliche, ecc.).

Indicazione presumibile dei costi della procedura (art. 68, comma 2, lett. d) CCII)

I presumibili costi della procedura sono quantificabili in complessivi euro 4.495,65, ed afferiscono a:

Descrizione	Creditore	Importo
Compenso O.C.C.	OCC Teramo	4.361,45
PEC della procedura	Aste Giudiziarie in Linea SpA (spese anticipate dal Gestore)	61,00
Procedure competitive (perizia, costi di pubblicità, gestione asta, imposte di registro e ipocatastali a seguito di cancellazione gravami)		
Conto corrente della procedura		720,00
Oneri trascrizione procedura su immobili o beni mobili registrati		
Imposta di registro su sentenza di omologa		
Varie Attivazione Procedure.it	Aste Giudiziarie in Linea SpA (spese anticipate dal Gestore)	73,20
Totale		5.215,65

Valutazione del merito creditizio (art. 68, comma 3, CCII)

Ai sensi dell'art. 68, comma 3, del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, il Gestore della crisi è tenuto a indicare se, al momento della concessione dei finanziamenti, gli istituti finanziatori abbiano adeguatamente valutato il **merito creditizio del debitore**, tenendo conto del reddito disponibile dello stesso, al netto dell'importo necessario al mantenimento di un dignitoso tenore di vita del nucleo familiare.

La norma stabilisce che tale valutazione debba essere effettuata considerando il reddito disponibile del debitore, dedotto l'importo necessario al sostentamento del nucleo familiare, quantificato in misura non inferiore all'ammontare dell'assegno sociale moltiplicato per il parametro della **scala di equivalenza ISEE**, determinato in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare.

Nel caso di specie, il nucleo familiare del sig. **Marco Di Tommaso** era composto da **tre persone** (debitore, coniuge e figlia minore). Pertanto, applicando la scala di equivalenza prevista dalla normativa di riferimento, l'importo minimo necessario per garantire un dignitoso tenore di vita al nucleo familiare risultava pari a **€ 998,65 mensili**.

Analisi del merito creditizio

Mutuo ipotecario rinegoziato con BPER Banca S.p.A. (anno 2009)

Il primo finanziamento oggetto di analisi è rappresentato dal **mutuo ipotecario rinegoziato in data 31/05/2009 con BPER Banca S.p.A.**, il quale prevedeva una rata mensile pari a **€ 291,00**, gravante sul debitore e sulla coniuge.

Tenuto conto del reddito percepito dal nucleo familiare all'epoca e dell'importo minimo necessario per garantire un dignitoso tenore di vita, la rata del mutuo non risultava tale da compromettere la sostenibilità economica della famiglia.

Infatti, anche detraendo dal reddito disponibile l'importo della rata mensile del mutuo, il residuo reddito risultava **superiore alla soglia minima necessaria per il sostentamento del nucleo familiare**.

Alla luce di tali elementi, **non si ravvisano violazioni del merito creditizio da parte dell'istituto di credito BPER Banca S.p.A.** in relazione alla concessione del mutuo ipotecario.

Prestito personale Agos Ducato S.p.A. (anno 2019)

Diversa valutazione deve essere formulata con riferimento al **prestito personale sottoscritto con Agos Ducato S.p.A. nel 2019**, il quale prevedeva una rata mensile pari a **€ 703,00**.

Al momento della sottoscrizione di tale finanziamento, il reddito del sig. Di Tommaso risultava già gravato dal mutuo ipotecario precedentemente contratto con rata mensile pari a **€ 291,00**.

Applicando i parametri previsti dall'art. 68 CCII e utilizzando il **foglio di calcolo del merito creditizio elaborato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma**, si ottengono le seguenti risultanze:

- reddito mensile netto disponibile: **€ 1.700,00**
- importo minimo necessario al sostentamento del nucleo familiare: **€ 1.012,16**
- rate di finanziamenti già in essere: **€ 291,00**

Ne deriva che il **reddito residuo disponibile** per il rimborso di nuovi finanziamenti sarebbe stato pari a **€ 396,84 mensili**.

Pertanto, la rata sostenibile del finanziamento non avrebbe dovuto superare tale importo. Sulla base dei calcoli effettuati, l'importo massimo che l'istituto finanziatore avrebbe potuto concedere risultava pari a **€ 37.106,25**, a fronte della somma effettivamente erogata pari a **€ 88.578,00**.

Analisi del merito creditizio

Ne consegue che **il finanziamento concesso da Agos Ducato S.p.A. ha determinato una evidente violazione dei criteri di merito creditizio**, incidendo sul reddito minimo necessario per garantire al debitore e alla sua famiglia un dignitoso tenore di vita.

Finanziamento Compass S.p.A. (anno 2020)

Analoga valutazione deve essere effettuata con riferimento al **finanziamento concesso nel 2020 da Compass S.p.A.**, il quale prevedeva una rata mensile pari a **€ 416,00**.

Al momento della concessione del finanziamento, il reddito del debitore risultava già gravato dalle seguenti rate:

- mutuo ipotecario BPER Banca: **€ 291,00**
- finanziamento Agos Ducato: **€ 703,00**

Applicando nuovamente la metodologia di calcolo del merito creditizio prevista dalla normativa, emergono i seguenti dati:

- reddito mensile netto disponibile: **€ 1.600,00**
- importo minimo necessario al sostentamento familiare: **€ 1.115,85**
- rate di finanziamenti già in essere: **€ 994,00**

Il risultato evidenzia un **reddito disponibile negativo pari a – € 509,85**, circostanza che dimostra come il debitore non disponesse di alcuna capacità di rimborso per ulteriori finanziamenti.

Ne consegue che **il finanziamento concesso da Compass S.p.A. risulta anch'esso in violazione dei principi di valutazione del merito creditizio**, in quanto l'istituto finanziatore avrebbe dovuto astenersi dalla concessione del credito.

Ulteriori operazioni di finanziamento

La situazione debitoria del sig. Di Tommaso è stata ulteriormente aggravata da successive operazioni di rifinanziamento e consolidamento, tra cui l'operazione proposta da Agos Ducato S.p.A. nel 2021, con la quale veniva estinto anticipatamente il precedente prestito e contestualmente erogato un nuovo finanziamento, generando ulteriori costi finanziari e assicurativi.

Tali operazioni hanno comportato un incremento dell'esposizione debitoria complessiva e risultano anch'esse incompatibili con i parametri di valutazione del merito creditizio previsti dall'art. 124-bis del Testo Unico Bancario.

Analoghe considerazioni valgono per i successivi finanziamenti concessi da Bibanca e dalla stessa Compass S.p.A., i quali risultano essere stati erogati nonostante la situazione debitoria già gravemente compromessa e la presenza di segnalazioni nelle banche dati creditizie.

Valutazione conclusiva del Gestore

Alla luce delle verifiche effettuate, può ritenersi che l'aggravamento della situazione debitoria del sig. Marco Di Tommaso non sia imputabile ad un ricorso imprudente al credito da parte del debitore, bensì alla concessione di finanziamenti da parte di intermediari finanziari che non hanno adeguatamente valutato la sostenibilità delle obbligazioni assunte.

Ne consegue che, ai sensi dell'art. 68 CCII e dell'art. 124-bis T.U.B., gli istituti finanziatori che abbiano colposamente aggravato la situazione di sovraindebitamento del debitore non possono proporre opposizione o reclamo in sede di omologa, salvo che per cause non riconducibili a comportamenti dolosi del debitore.

Tale orientamento risulta altresì confermato dalla giurisprudenza del Tribunale di Teramo, che ha più volte affermato l'obbligo degli intermediari finanziari di effettuare una corretta e preventiva valutazione del merito creditizio del consumatore prima della concessione del finanziamento

Esposizione della proposta

La proposta è stata elaborata dal debitore con l'intento di:

1. assicurare ai creditori, dandone inoltre certezza, una quota di rientro del loro credito almeno pari a quella ottenibile con il perdurare dello stato d'insolvenza del debitore;
2. dare stabilità e certezza al pagamento dei debiti assunti dal debitore assicurando comunque al nucleo familiare un dignitoso tenore di vita;
3. trovare il migliore equilibrio possibile dei debiti tra il reddito disponibile e il debito sostenibile utilizzando le leve individuate dal CCII.

In virtù di quanto sopra e in considerazione delle previsioni circa la possibilità per il debitore di poter mantenere una capacità reddituale all'incirca pari a quella attuale, si propone

Prima di illustrare nel dettaglio la proposta di ristrutturazione dei debiti formulata dal sig. Marco Di Tommaso, appare opportuno riepilogare sinteticamente la **situazione patrimoniale del debitore, al fine di individuare le risorse effettivamente destinabili alla soddisfazione del ceto creditorio.

1. Attivo patrimoniale del debitore

Il patrimonio del debitore è costituito da beni immobili, terreni agricoli e beni mobili registrati, come di seguito riepilogato.

Tabella riepilogativa dell'attivo patrimoniale

Descrizione	Valore
Valore patrimonio immobiliare	€ 33.067,32
Valore patrimonio mobiliare	€ 500,00
Valore totale patrimonio	€ 33.567,32

2. Risorse destinate al soddisfacimento dei creditori

Il debitore propone di destinare al ceto creditorio una somma complessiva pari a: **€ 47.600,00**.

Tale importo è costituito da:

- valore equivalente del patrimonio immobiliare e mobiliare;
- somme derivanti dalla capacità reddituale futura del debitore;
- quota migliorativa rispetto all'alternativa liquidatoria.

Composizione delle somme destinate alla procedura

Fonte delle risorse	Importo
Eccedenza retributiva mensile € 550 × 72 mesi	39.600,00
Versamento di n. 4 - 13.me mensilità (€ 2.000 x 4)	8.000,00
Totale risorse destinate alla procedura	47.600,00

Classificazione dei creditori

Ai fini della proposta di ristrutturazione, i creditori sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- creditori in prededuzione
- creditori privilegiati
- creditori chirografari

Per tutte le posizioni debitorie (finanziamenti ed altri debiti in essere) di cui si è già fornito in precedenza il dettaglio analitico, viene proposta la percentuale di soddisfacimento indicata nella Tabella sottostante.

Tabella riepilogativa della situazione debitoria					
creditore	spese in prededuzione	debiti privilegiati	debiti chirografari	% di soddisfo	importo proposto
OCC Commercialisti di Teramo	4.361,45			100%	4.361,45
Agenzia delle Entrate Teramo		81,48		100%	81,48
Agenzia delle Entrate Riscossione		4.350,23		100%	4.350,23
Soget		0,17		100%	0,17
Regione Abruzzo		1.813,96		100%	1.813,96
Comune di Teramo		1.851,89		100%	1.851,89
Avv. Berardo Di Ferdinando		1.500,00		100%	1.500,00
Avv. Antonio Paoluzzi		1.318,00		100%	1.318,00
Comune di Teramo			104,83	24,37913%	25,56
Comune di Teramo			173,26	24,37913%	42,24
Compass Banca Spa			13.728,00	24,37913%	3.346,77
Compass Banca Spa			27.987,65	24,37913%	6.823,14
Bibanca Spa			24.090,00	24,37913%	5.872,93
Agos Ducato			52.763,40	24,37913%	12.863,26
Agos Ducato			4.600,00	24,37913%	1.121,44
Agos Ducato			5.482,00	24,37913%	1.336,46
Cofidis S.P.A.			1.500,00	24,37913%	365,69
Agenzia delle Entrate Riscossione			2.154,85	24,37913%	525,33
Totale	4.361,45	10.915,73	132.583,99		47.600,00

TABELLA DI SINTESI DELLA PROPOSTA			
descrizione	importo effettivo	% di soddisfo	importo proposto
spese in prededuzione	4.361,45	100%	4.361,45
debiti privilegiati	10.915,73	100%	10.915,73
debiti chirografari	132.583,99	24,38%	32.322,82
TOTALE	147.861,17		47.600,00

Cronoprogramma dei pagamenti

La proposta prevede un piano di rientro della durata di 6 anni (72 mesi).

Schema dei versamenti

tempo	Versamenti	Totale annuo	Destinazione
1° anno	12 rate mensili da € 550 + 13 ^a	8.600,00	4.361,45 a saldo dei creditori in prededuzione
			4.238,55 acconto ai creditori privilegiati
2° anno	12 rate mensili da € 550 + 13 ^a	8.600,00	6.677,18 saldo ai creditori privilegiati
			1.922,82 acconto creditori chirografari
3° anno	12 rate mensili da € 550 + 13 ^a	8.600,00	8.600,00 acconto creditori chirografari
4° anno	12 rate mensili da € 550 + 13 ^a	8.600,00	8.600,00 acconto creditori chirografari
5° anno	12 rate mensili da € 550	6.600,00	6.600,00 acconto creditori chirografari
6° anno	12 rate mensili da € 550	6.600,00	6.600,00 saldo creditori chirografari

Totale somme versate alla procedura: € 47.600,00

Considerato che il reddito mensile attuale è di circa euro 2.127,65 e che le spese mensili ammontano ad euro 1.450,00 l'istante è in grado di sostenere la rata mensile proposta nel piano di rientro, lasciando anche una piccola disponibilità per le spese impreviste.

Convenienza della proposta rispetto all'alternativa liquidatoria nella liquidazione controllata

Ai fini della valutazione della proposta di ristrutturazione dei debiti del consumatore, assume rilievo centrale il confronto tra il risultato conseguibile mediante l'esecuzione del piano e quello ottenibile nell'ipotesi alternativa della liquidazione controllata del patrimonio, secondo i principi del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza.

La presente analisi è pertanto finalizzata a verificare se la proposta avanzata dal sig. Marco Di Tommaso assicuri al ceto creditorio un soddisfacimento almeno pari e, nel caso di specie, significativamente superiore rispetto a quello ricavabile dalla mera liquidazione del patrimonio del debitore.

Tale comparazione deve essere condotta non già in termini astratti o meramente nominali, bensì sulla base di criteri di effettività, realizzabilità, tempi di recupero e costi della procedura, avuto riguardo alla concreta composizione dell'attivo e alle modalità con cui esso potrebbe essere monetizzato nell'ambito di una liquidazione controllata.

1. Premessa metodologica

Nella comparazione tra piano e liquidazione controllata occorre distinguere:

- il valore di stima teorico dei beni del debitore;
- il valore concretamente realizzabile in un contesto liquidatorio;
- il valore netto distribuibile ai creditori, una volta detratti i costi della procedura.

È noto, infatti, che il valore di stima dei beni non coincide automaticamente con il valore effettivo di realizzo, specie nei casi in cui l'attivo sia costituito da:

- quote indivise di beni immobili;
- beni di limitata commerciabilità;
- terreni agricoli frammentati e di modesto valore unitario;
- beni mobili registrati di scarso valore commerciale.

Nel caso in esame, tali elementi ricorrono in misura significativa e impongono quindi una valutazione prudentiale e realistica dello scenario liquidatorio.

2. Attivo patrimoniale del debitore e valore di stima

Sulla base della documentazione acquisita e delle stime già richiamate nella relazione, il patrimonio del debitore può essere così riepilogato:

Tabella 1 - Attivo patrimoniale stimato	
Bene	Valore stimato
Quota di 1/4 immobile sito in Rocca Santa Maria (TE)	6.906,00
Quota di 1/4 immobile sito in Teramo (TE)	24.200,00
Quote di terreni agricoli siti in Rocca Santa Maria (TE)	1.958,08
Autovettura Audi Mod. 8P, targa [REDACTED]	500,00
Totale patrimonio stimato	33.564,08

Tale importo rappresenta tuttavia un valore estimativo lordo, che non può essere automaticamente assunto quale valore di realizzo nell'ipotesi di liquidazione controllata.

3. Limiti strutturali dell'alternativa liquidatoria

Lo scenario liquidatorio, pur astrattamente percorribile, presenta nel caso di specie evidenti limiti di efficienza economica, legati principalmente alla natura e composizione dell'attivo.

3.1. Quote indivise di immobili

L'attivo immobiliare del debitore non è costituito dalla piena proprietà dei beni, bensì da quote pari ad 1/4 di due immobili.

Si tratta di un dato di primaria importanza, poiché la vendita di quote indivise presenta, nella pratica giudiziaria e di mercato:

- ridottissima appetibilità commerciale;
- necessità di applicare forti abbattimenti sul valore di stima;
- tempi più lunghi di collocazione;
- rischio di aste deserte o di realizzi fortemente penalizzanti.

In particolare:

- la quota dell'immobile di Rocca Santa Maria, per ubicazione e scarsa attrattività del mercato locale, presenta una capacità di realizzo ulteriormente ridotta;

- la quota dell'immobile di Teramo, pur inserita in un contesto urbano più appetibile, resta comunque gravata dal limite intrinseco della comproprietà, che ostacola in modo significativo la liquidazione della sola quota.

3.2. Terreni agricoli

Le quote dei terreni agricoli risultano frammentate, di modesta entità e riferite a molteplici particelle. Anche tali beni, in un'ottica di liquidazione controllata, avrebbero un valore di realizzo verosimilmente inferiore a quello stimato, sia per la modesta consistenza economica delle singole quote, sia per la loro scarsa commerciabilità.

3.3. Beni mobili registrati

Il veicolo Audi ha un valore estremamente contenuto, mentre l'altro mezzo non presenta utilità economica apprezzabile.

Il realizzo in sede liquidatoria, tenuto conto anche dei costi indiretti di gestione, custodia o vendita, sarebbe sostanzialmente marginale.

4. Stima prudentiale del realizzo in sede liquidatoria

Alla luce delle considerazioni che precedono, appare corretto procedere a una stima prudentiale del realizzo ipotetico in caso di liquidazione controllata, applicando una riduzione ai valori teorici di stima, in coerenza con:

- la natura forzata della vendita;
- la scarsa commerciabilità delle quote;
- i tempi procedurali;
- il concreto andamento del mercato.

Tabella 2 – Valore di stima vs. presumibile valore di realizzo in liquidazione			
Bene	Valore di stima	Riduzione prudentiale	Valore presumibile di realizzo
Quota 1/4 immobile Rocca Santa Maria	6.906,00	25%	5.179,50
Quota 1/4 immobile Teramo	24.200,00	25%	18.150,00
Quote terreni agricoli	1.958,08	25%	1.468,56
Autovettura Audi	500,00	25%	375,00
Totale presumibile valore di realizzo			25.173,06

Il dato sopra indicato deve ritenersi più aderente alla concreta prospettiva liquidatoria rispetto al mero valore di perizia.

5. Costi della liquidazione controllata

Il valore di realizzo sopra indicato non coincide ancora con l'attivo netto distribuibile ai creditori, poiché dall'importo lordo ricavabile occorre detrarre i costi della procedura liquidatoria, tra i quali, a titolo esemplificativo:

- compenso dell'organo della procedura;

- spese di pubblicità e vendita;
- eventuali spese per perizie, visure, adempimenti e trasferimenti;
- costi amministrativi e fiscali connessi alla liquidazione.

In termini prudenziali, tali costi possono essere stimati in una misura non inferiore a € 15.700,00.

Tabella 3 – Attivo netto distribuibile in caso di liquidazione controllata		
Voce	Importo	Totali
Presumibile realizzo lordo dei beni	25.298,06	
Eccedenza stipendiale fabbisogno familiare di euro 550,00 (3 anni 36 mensilità)+ 3 tredicesime	25.800,00	
TOTALE ATTIVO PRESUMIBILMENTE REALIZZABILE		51.098,06
Costi stimati della procedura liquidatoria	-7.000,00	
Spese legali avvocato creditore (liquidazione controllata richiesta dal creditore)	-1.000,00	
Spese di pubblicità bando di vendita immobili	-1.300,00	
Oneri trascrizione della procedura su beni immobili	-1.200,00	
Oneri trascrizione della procedura su beni mobili	-100,00	
Compenso CTU per la stima immobili ed eventuale valutazione sulla loro divisibilità	-3.000,00	
Oneri decreto di trasferimento e registrazione atto	-600,00	
Oneri divisione giudiziale immobili	-1.500,00	
TOTALE COSTI DELLA PROCEDURA LIQUIDATORIA		-15.700,00
ATTIVO NETTO DISTRIBUIBILE AI CREDITORI		35.398,06

Ne consegue che, nell'ipotesi di liquidazione controllata, il ceto creditorio potrebbe ragionevolmente attendersi una distribuzione complessiva nell'ordine di circa € 35.400,00, con tempi più lunghi e maggiore incertezza quanto al realizzo.

6. Contenuto economico della proposta del debitore

Diversamente, il piano proposto dal sig. Di Tommaso mette a disposizione del ceto creditorio una somma complessiva pari a € 47.600,00, derivante non già dalla sola valorizzazione del patrimonio statico, ma dalla combinazione di:

- capacità reddituale futura;
- messa a disposizione dell'eccedenza retributiva;
- versamento di quattro tredicesime mensilità;
- valorizzazione economica complessiva del sacrificio proposto dal debitore.

Tabella 4 – Composizione economica della proposta di piano	
Fonte delle risorse	Importo
Eccedenza retributiva (€ 550 × 72 mesi)	39.600,00
Versamento di n. 4 tredicesime (€ 2.000 ciascuna)	8.000,00
Totale messo a disposizione dei creditori	47.600,00

La proposta, pertanto, non si limita a riprodurre il mero valore dell'attivo esistente, ma lo supera in maniera significativa, trasformando la capacità reddituale del debitore in un flusso stabile e programmato a favore della massa creditoria.

7. Confronto diretto tra piano e liquidazione controllata

Il confronto tra i due scenari evidenzia in modo inequivoco la maggiore convenienza del piano.

Tabella 5 – Raffronto sintetico tra alternativa liquidatoria e proposta di piano		
Parametro di confronto	Liquidazione controllata	Piano del consumatore
Valore lordo teorico del patrimonio	33.564,08	—
Valore presumibile di realizzo	25.298,06	—
Eccedenza stipendiale fabbisogno familiare di euro 550,00	25.800,00	47.600,00
Costi procedurali stimati	- 15.700,00	assorbiti nella struttura del piano
Presumibile somma netta distribuibile ai creditori	35.398,06	47.600,00
Certezza del realizzo	bassa/media	alta
Tempi di soddisfacimento	incerti e legati alle vendite	programmati
Rischio di ribassi/aste deserte	elevato	assente
Soddisfacimento dei privilegiati	integrale	integrale
Soddisfacimento dei chirografari	15,17%	24,38%

Tabella 6 – Differenziale economico a favore del piano	
Voce	Importo
Somma destinata ai creditori dal piano	47.600,00
Somma netta distribuibile in liquidazione	35.398,06
Maggiore utilità economica del piano	12.201,94

8. Incidenza del confronto sulle singole classi creditorie

L'analisi comparativa non può limitarsi al dato complessivo, ma deve considerare anche il diverso impatto sulle varie categorie di creditori.

8.1. Creditori in prededuzione e privilegiati

Nel piano:

- i crediti in prededuzione sono soddisfatti integralmente;
- i creditori privilegiati sono soddisfatti integralmente.

Nella liquidazione controllata, invece, pur godendo delle rispettive prelazioni, essi sarebbero comunque esposti al rischio di:

- allungamento dei tempi;

8.2. Creditori chirografari

I creditori chirografari, in caso di liquidazione controllata, potrebbero verosimilmente beneficiare di un soddisfacimento più contenuto in ragione:

- del modesto attivo netto;
- della priorità dei costi di procedura;
- della necessità di soddisfare prima i crediti prededucibili e privilegiati.

Nel piano, invece, ai creditori chirografari viene riservato un pagamento del 24,38%, che costituisce una prospettiva di soddisfacimento concreta, determinata e sicuramente più favorevole rispetto allo scenario liquidatorio.

Tabella 7 – Effetto comparato sulle categorie di creditori		
Categoria	Liquidazione controllata	Piano proposto
Prededuazione	100%	100%
Privilegiati	100%	100%
Chirografari	15,17%	17,66%

9. Profilo temporale e vantaggio funzionale del piano

Un ulteriore elemento di convenienza è rappresentato dalla prevedibilità del flusso di pagamento.

Nella liquidazione controllata, il soddisfacimento dei creditori dipenderebbe:

- dai tempi di liquidazione dei beni;
- dall'esito delle operazioni di vendita;
- dall'eventuale necessità di più esperimenti d'asta;
- dalla concreta collocabilità delle quote indivise.

Nel piano, invece, i versamenti sono già strutturati secondo un cronoprogramma definito, fondato su:

- n. 72 rate mensili;
- versamento di n. 4 tredicesime nei primi quattro anni.

Ciò attribuisce alla proposta un grado di certezza economica e temporale nettamente superiore rispetto alla liquidazione controllata.

Tabella 8 – Raffronto sul piano temporale		
Profilo	Liquidazione controllata	Piano del consumatore
Tempistica di realizzo	incerta	predeterminata
Dipendenza dal mercato	elevata	assente
Necessità di vendite giudiziali	sì	no
Stabilità dei flussi	bassa	alta
Controllabilità del risultato	limitata	elevata

10. Valutazione conclusiva del Gestore

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il piano proposto dal sig. Marco Di Tommaso deve ritenersi nettamente più conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria, sia sotto il profilo strettamente economico, sia sotto quello funzionale e temporale.

In particolare:

1. il valore stimato del patrimonio non coincide con l'effettivo realizzo ottenibile in sede liquidatoria;
2. la natura dell'attivo, costituito in larga parte da quote indivise di immobili, riduce in modo significativo la capacità di monetizzazione in caso di liquidazione;
3. i costi della liquidazione eroderebbero ulteriormente l'attivo distribuibile;
4. il piano mette invece a disposizione del ceto creditorio una somma certa e determinata pari a € 47.600,00;
5. il differenziale positivo rispetto allo scenario liquidatorio è quantificabile in circa € 12.200,00;
6. i creditori privilegiati risultano integralmente soddisfatti e i chirografari beneficiano di una percentuale concreta e apprezzabile, non verosimilmente conseguibile in sede liquidatoria.

Ne consegue che la proposta deve essere considerata migliorativa rispetto alla liquidazione controllata, risultando pertanto conforme ai principi di convenienza richiesti dal Codice della Crisi ai fini dell'omologazione.

Coerenza del piano di ristrutturazione proposto con le previsioni in materia di sovraindebitamento

Il sottoscritto gestore della crisi alla luce degli elementi esposti ritiene di poter affermare che:

- il piano viene proposto ai sensi dell'art. 67, comma 1, CCII;
- il debitore si trova in stato di sovraindebitamento così come definito dell'art. 2, comma 1, lett. c), CCII;
- la proposta di ristrutturazione dei debiti rispetta le disposizioni di cui all' art. 67, comma 2, CCII (elenco creditori con indicazione delle somme dovute, elenco di tutti i beni posseduti, l'esistenza di atti di disposizione dovuti negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi cinque anni, l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento del nucleo familiare corredato dal certificato dello stato di famiglia);
- sono state indicate le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere volontariamente le obbligazioni (art. 68, comma 2, lett. a), CCII);
- sono state esposte le ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni (art. 68, comma 2, lett. b), CCII));
- è stata verificata la completezza ed attendibilità della documentazione allegata alla domanda (art. 68, comma 2, lett. c), CCII)).

Giudizio sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata dal debitore ai fini dell'accesso alla procedura ai sensi dell'art. 68, comma 2, CCII

Sulla base della documentazione ricevuta e delle informazioni assunte, il sottoscritto gestore della crisi ritiene che la proposta di ristrutturazione del debito, come da piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ex art.

67 CCII, pur con l'alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri, può ritenersi fondamentalmente attendibile e ragionevolmente attuabile e, per tale ragione, esaminati:

- i documenti messi a disposizione dal debitore e quelli ulteriori acquisiti dallo scrivente come allegati alla presente relazione;
- la situazione reddituale e patrimoniale del debitore;
- lo stato analitico dei singoli debiti quanto ad importo, natura e grado del privilegio;
- il contenuto del piano di ristrutturazione dei debiti predisposto dal debitore;

esprime

il proprio favorevole giudizio in merito alla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.

Luogo e data

Teramo 31/03/2026

(Firma del gestore)
digitale
